

Sulle orme di S. Pio X: da Supino al Veneto

Di ritorno da Riese, cronaca di un viaggio

GELTRUDE BORGETTI

La parrocchia di S. Pio X, in Supino, sta vivendo l'anno giubilare indetto per festeggiare i cinquanta anni della sua istituzione (1961-2011). Tanti sono gli appuntamenti in programma, ma proprio in questi giorni è stato realizzato un viaggio-gemellaggio con la città di Riese (Treviso), paese in cui S. Pio X è nato nel 1835.

Partenza da Supino e arrivo nella cittadina veneta nella mattinata del 2 giugno, giorno natale del Santo, per assistere all'arrivo di pellegrini provenienti, a piedi, dalle città vicine.

La celebrazione della S. Messa è avvenuta nel santuario delle Cendrelle, sorto sulle rovine di un'edicola pagana. Dall'altare maggiore l'immagine della Madonna saluta e benedice i fedeli che la vanno a visitare. A questa Madonna il ragazzo Bepi (così veniva chiamato Pio X da piccolo) ha fissato i suoi occhi innocenti e innalzato le sue preghiere di fanciullo. Ai suoi piedi è nata, e si è rin-

saldata, la sua vocazione sacerdote e qui è tornato, come rispondendo ad un forte richiamo, da chierico e da sacerdote, da vescovo e da cardinale. E la Madonna che il papa Pio ha sempre portato nel cuore e alla quale il suo pensiero ricorreva nei momenti dolorosi della sua vita.

Il papa Pio X fece restaurare e decorare, nel 1906, a sue spese il Santuario arricchendolo di tele preggiate, di quattro statue in pietra, delle Statue della "Via Crucis" e della corona della Madonna realizzata in filigrana d'oro e ornata di pietre preziose che erano state donate al papa dallo scia di Persia.

Una reliquia importantissima, che racchiude una piccola parte del corpo di S. Pio, è stata donata dal parroco di Riese alla parrocchia di Supino, che tanta venerazione nutre per il suo Santo Protettore. Ed ecco, ora, la chiesa parrocchiale di S. Matteo, una chiesa ricca di ricordi cristiani. Qui il papa fu battezzato, qui ricevette la sua prima comunione, qui vestì l'abito clericale e qui cele-

brò la sua prima messa.

In questa chiesa sono conservate le tavole e l'urna che accolsero il suo corpo nel momento della morte e che sono state donate alla città di Riese da papa Giovanni XXIII nel 1959.

Ancora uno sguardo alla città dove ogni angolo ed ogni cosa parlano del grande figlio di questa terra veneta ed appare agli occhi dei visitatori la casa natale di S. Pio X. Rimasta intatta attraverso il tempo e due grandi guerre, essa è oggi monumento nazionale. È una modesta abitazione con tre piccole stanze al piano terra e quattro al piano superiore che conservano ancora i mobili del tempo.

Qui nacque e visse fanciullo il futuro papa e futuro Santo. Qui la famiglia attese al lavoro quotidiano e alla crescita dei dieci figli. Attorno a questa mensa Bepi ha svelato la sua vocazione sacerdotale, qui egli ha pianto il babbo morto e qui egli è tornato da cardinale, patriarca di Venezia, per benedire e salutare la



mamma inferma.

Un rapido sguardo al museo che conserva documenti, cimeli, oggetti personali, ricordi e oggetti adoperati dal Santo e si riparte da Riese portando nel cuore una gioia profonda e nuova e l'esempio di come Cristo sappia innalzare al più alto grado di santità i poveri e gli umili. Ultima tappa del viaggio Padova, con la visita alla basilica di S. Antonio.

Qui, portando ancora negli occhi la visione delle cose che sono state testimoni della vita terrena del grande papa Santo, abbiamo assistito alla

S. Messa e alla visita guidata della splendida Basilica.

Si torna a casa... Ma sul pulman che ci riporta verso la nostra cittadina il parroco, don Giuseppe Said, così commenta l'evento: "È stato un viaggio bellissimo, abbiamo respirato ovunque aria di santità ripercorrendo le tappe della vita di S. Pio X, protettore della nostra parrocchia, torniamo a casa più ricchi nello spirito e con la promessa che ogni anno, all'inizio del mese di giugno, torneremo a visitare quei luoghi santi per trarre da essi importanti esempi di vita cristiana."

POFI

Al via le iscrizioni del "Grest 2011"

NUNZIO PANTANO

Il parroco delle parrocchie di Santa Maria Maggiore e S. Rocco, don Slawomir Paska, ha dato avvio alle iscrizioni del "Grest 2011", un'attività estiva molto apprezzata dai giovani e giovanissimi e dalle famiglie. Non solo. Il vescovo diocesano, mons. Ambrogio Spreafico, l'anno scorso è rimasto basito nel vedere con quanta gioia e passione, oltre duecento persone, partecipano a questa attività formativa estiva. Quest'anno, oltre quaranta animatori volontari sono pronti per accogliere circa 130 ragazzi, dai cinque ai dodici anni, con l'obiettivo di coinvolgerli in tutte quelle iniziative che possono potenziare una cultura di tutela, sviluppo, dialogo e rispetto delle diversità. Per l'edizione del 2011, l'instancabile don Soavec, ha allestito anche quest'anno un nutrito programma. Il tema del Grest 2011 è: "Sotto sopra- Come il cielo così in terra". Sotto sopra- Si sottosopra! Questo lo slogan del grest estivo 2011, ideato dal parroco. "Lo canteremo, lo balleremo, lo grideremo - annuncia don Soavec - ma soprattutto lo vivremo. Come? Ci metteremo tutti sotto sopra per fare un viaggio serio che ti cambia dentro e ti migliora, per seguire una strada dove a volte c'è da fare fatica e capire con la propria testa e il proprio cuore, bisogna proprio a volte farsi scuotere, ribaltare, sconquassare. Solo chi conta per noi può aiutarci a farlo. E per noi conta il Signore Gesù. Quando ci parla ci illumina, quando ci dona qualcosa di suo ci lascia senza parole, quando ci accompagna ci riempie il cuore, Conviene lasciarsi mettere Sottosopra da Gesù! Perché lui sa qual è il verso giusto". L'edizione "Grest 2011" si svolgerà dal 10 al 24 luglio. Anche quest'anno, sicuramente, saranno due settimane educative e formative, vissute nella piena e sana spensieratezza, nel corso delle quali i partecipanti e volontari animatori condivideranno cristianamente momenti comuni di giochi, canti, recitazione, gite, serate in famiglia, ma anche momenti di dibattito e commenti, preghiera e riflessione.

ELENA J ARDISSONE

Con lo slogan "Volunteer, make a difference", "Volontario, fa' la differenza" il 2011 è stato proclamato dall'Unione Europea "Anno del volontariato".

Il Gruppo Peter Pan di Castro dei Volsci lo ha tradotto con le parole semplici del Vangelo: "ciò che avete fatto a uno dei più piccoli, lo avete fatto a me", ed ha invitato i giovani compresi tra 14 e 34 anni a partecipare alla "Giornata della Gioia" che si è svolta domenica 29 nella parrocchia Madonna del Piano.

40 ragazzi hanno accettato l'invito. Durante la mattinata, dopo aver ascoltato le toccanti testimonianze di cinque volontari loro coetanei, sono stati guidati attraverso una profonda e realistica riflessione, a scoprire il mondo della donazione, del servizio, dell'apertura agli altri.

Dopo pranzo i ragazzi hanno fatto la esperienza di stare insieme ai nuovi amici "disabili" e di misurarsi in una serie di giochi disseminati nei dintorni della Parrocchia. Il divertimento è stato assicurato, anche con il prezioso contributo di una giovanissima band.

Grazie ragazzi per aver risposto alla chiamata. Grazie per averci regalato una vostra domenica, grazie per averci guardato in faccia, come persone. Oggi avete creato un mondo migliore intorno a voi: avete creato "bellezza" con i vostri gesti di dolcezza e attenzione, con le vostre buone parole, con un po' di tempo allegramente condiviso. Sicuramente vi siete stupiti della "bellezza" misteriosa nascosta nel volto di chi soffre, perché la gioia non è un sogno, se la si prende là dov'è donata! ed il bisogno di gioia è nel cuore di tutti gli uomini, anche se sono chiamati disabili.

Il Gruppo Peter Pan non è una agenzia di servizi è anzitutto una esperienza di accoglienza e di fraternità, dell'imparare a stare bene insieme, che si trasforma in cammino verso una società migliore. Perché anche nella nostra ricca Europa, che vanta un esercito di volontari, l'assistenza ai più svantaggiati della società rimane ancora nelle mani dei volontari e del terzo settore.

CASTRO DEI VOLSCI Iniziativa per l'Anno europeo del volontariato Il Vangelo a misura dei più piccoli Organizzata dal Gruppo Peter Pan



Una foto di gruppo a ricordo della giornata



S. Giovanni Incarico.

L'accoglienza è stata festosa, e la presenza della Statua della Madonna di Fatima è stata onorata con canti animati dai novizi passionisti del Ritiro di San Sosio, Santo Rosario e preghiera per le vocazioni guidata dal P. Parroco Renato Santilli. Si respirava una forte aria di condivisione e di famiglia, tutti uniti ai piedi di Maria come i figli con la propria Madre.

Sabato 6 giugno invece, ricorrendo il 58° anniversario di sacerdozio di Padre Renato (29 maggio), il mese è stato concluso in maniera solenne nella Chiesa del Ritiro di San Sosio. Dopo la Messa, in processione con i flambeaux, la comunità ed i fedeli, si sono recati presso la grotta di Lourdes nel parco del Convento, ed insieme hanno recitato il Santo Rosario meditato e vissuto un piccolo momento di festa. Ringraziamo la Madonna, per tutti questi semplici doni, per tutti i fedeli che hanno partecipato e per il clima di gioiosa condivisione che si è vissuto.

Il mese di maggio a Falvaterra

La piccola comunità della Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Falvaterra, vuole ringraziare la Madonna per la sua grande intercessione e per aver avuto il dono di vivere il mese di maggio a Lei dedicato, in maniera semplice, gioiosa e fraterna.

Ogni giorno nel piccolo borgo medievale veniva celebrata l'Eucaristia con una discreta partecipazione, ma soprattutto il sabato sera, per tutto il mese, la Madonna si è fatta pellegrina visitando le famiglie di Falvaterra in quattro contrade (Case popolari, colle Mancino, Mazzorilo e via per